

Siracusa unica tappa in Sicilia del progetto “Porti” di Confcooperative

A Siracusa oggi l'unica tappa siciliana del progetto di Confcooperative Lavoro e Servizi che coinvolge sei aree portuali in Italia. Un progetto che punta a creare un network di imprese cooperative che operano nell'ambito della portualità, per lo sviluppo del settore. All'Urban Center, analizzate al tavolo di confronto le buone prassi da cui partire per avanzare agli enti locali e alla politica proposte concrete, da portare avanti a livello regionale e nazionale. Erano presenti anche il deputato regionale Giovanni Cafeo e, per Anci Sicilia, il vicepresidente Paolo Amenta. A guidare i lavori, il presidente nazionale di Confcooperative Lavoro e servizi, Massimo Stronati, e il presidente di Confcooperative Sicilia, Gaetano Mancini.

“L'evento di Siracusa – spiega il presidente Confcooperative Siracusa, Enzo Rindinella – segue il progetto nazionale di Federazione e permetterebbe all'amministrazione regionale, ma soprattutto agli enti locali dei comuni in cui insistono le aree portuali e retro portuali, aereoportuali, e retro aereoportuali, di condividere idee, progetti, da consegnare alla politica, sia regionale che nazionale, attraverso un'analisi puntuale sullo sviluppo dei territori”.

Siracusa. Bus navetta fermi

per revisione fino a marzo: lo zampino della Motorizzazione

E' diventata un piccolo caso la sospensione del servizio di bus navetta. Da oggi e fino al 5 marzo, le navette comunali rimarranno in deposito perchè è scaduta la revisione e l'appuntamento per il collaudo è stato fissato per il 4 marzo. Diverse le critiche mosse agli uffici per presunti ritardi. In verità, però, questa volta tutto era avvenuto per tempo. E' bene, anzitutto, chiarire che la revisione era scaduta a gennaio e – come consentito dalle norme – per tutto il mese scorso comunque i minibus hanno continuato a circolare. Oltre, però, non era più possibile.

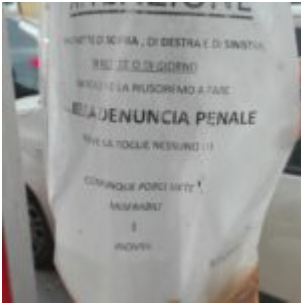
Nel frattempo, un cambio di dirigente alla Motorizzazione ha provocato una rimodulazione di diversi meccanismi interni a quell'ufficio. Con conseguenti problemi di prenotazione.

Le procedure per la revisione sono state avviate dal settore Mobilità del Comune di Siracusa a gennaio. La Motorizzazione – unico centro autorizzato per quel tipo di mezzo – aveva dato disponibilità al collaudo a metà aprile. Un'attesa insostenibile. A forza di sollecitazioni, l'appuntamento è stato anticipato al 12 marzo e poi al 4. Ecco, in sintesi, cosa è successo.

Nel frattempo, è ormai pronta la nuova gara per l'affidamento del servizio. Per la prima volta, il Comune di Siracusa opererà su piattaforma digitale, la Sitas. Garanzia di massima trasparenza e importante test per il futuro delle gare d'appalto del Comune di Siracusa.

Siracusa. Rifiuti abbandonati: il vicinato non perdona e annuncia foto a raffica

“Attenzione: dalle finestre di sopra, di destra e di sinistra, riusciremo a fotografarvi e una bella denuncia penale non ve la toglie nessuno. Comunque porci siete, miserabili e incivili”, firmato il vicinato. Il messaggio è molto più che chiaro. E' stato appeso ad un palo di via Mosco, accanto alla cabina telefonica che molti utilizzano come parete d'appoggio per l'abbandono dei loro rifiuti indifferenziati, creando una discarica abusiva che si rigenera costantemente. Come campagna di sensibilizzazione, non c'è male. Incisiva, certamente. Ironia a parte, risulta evidente la stanchezza e la rabbia dei residenti, alle prese con tutti i problemi che possono essere connessi ad una situazione intollerabile. Il giudizio espresso nei confronti di chi abbandona i propri rifiuti per strada non lascia spazio ai dubbi ed è del resto anche condivisibile. I toni sono aspri. Le segnalazioni, in effetti, possono davvero essere inviate alla Polizia Ambientale. Scatti fotografici che incastrano gli “incivili” a cui fa riferimento il “vicinato” (definizione che ricorda la regia di una nota trasmissione televisiva di Michele Guardì, in quel caso il “comitato”), possono davvero essere utilizzati da chi di competenza per risalire all'identità di chi abbandona rifiuti e avviare i provvedimenti del caso, in termini di sanzioni, di recente inasprite e di qualsiasi altra eventuale responsabilità accertata. I “miserabili” sono avvertiti. Il vicinato non perdona.



Siracusa. Ex Pirelli, 10 ore integrative settimanali: impegnate le somme

Integrate le somme necessarie per garantire ai lavoratori Ex Pirelli l'attività lavorativa per conto del Comune, integrata di 10 ore settimanali come previsto dall'accordo siglato nei mesi scorsi e a decorrere dal mese di febbraio. Il settore Risorse Umane di Palazzo Vermexio ha impegnato ulteriori 47 mila 600 mila euro circa che si aggiungono ai 173 mila 500 euro circa precedentemente stanziati. Si tratta, ad ogni modo, di somme che sono a carico del bilancio regionale attraverso lo specifico Fondo. Le ore settimanali previste inizialmente erano 28, con un incremento dal primo febbraio di 10 ore retribuite come integrazione, mentre le altre 20 come sussidio Lsu, lavoratori socialmente utili. In passato i lavoratori ex Pirelli hanno dato vita a diverse manifestazioni di protesta, chiedendo la continuità occupazionale e la stabilizzazione.

Siracusa. Ancora un incidente a Targia, coinvolte più auto: solo contusi

Ad appena tre giorni dal tragico incidente stradale in cui ha perso la vita il giovane Gianluca Ruvioli, ancora uno scontro a Targia. Il punto è pressochè identico, fortunatamente diverse le conseguenze: non ci sono feriti gravi. Secondo le prime informazioni, si sarebbe trattato di un tamponamento che ha coinvolto tre auto. Impazzito il traffico, con code fino alla zona commerciale di contrada Spalla.

In attesa di una precisa ricostruzione della dinamica, resta attuale e necessario un intervento urgente per garantire maggiore sicurezza su quel tratto di strada. Le condizioni dell'asfalto non sono delle migliori ma sono le cattive abitudini alla guida a dover ricevere maggiori attenzioni. La costruzione di una barriera fisica, come uno spartitraffico, potrebbe comportare – da quel punto di vista – qualche beneficio. A breve dovrebbe essere realizzata una prima barriera divisoria ma temporanea tra le due corsie. Altri deterrenti come il telelaser ed il sistema scout di cui è dotata la Polizia Municipale potrebbero completare l'opera di "moralizzazione" a suon di contravvenzioni.

Siracusa. Si fermano i bus navetta, revisione a marzo

Il settore Mobilità e trasporti comunica che da domani sarà momentaneamente sospeso il servizio di bus navetta. I mezzi

devono essere sottoposti a revisione e, per quanto gli uffici si siano mossi per tempo, la Motorizzazione ha previsto che i controlli saranno effettuati il 4 marzo. Si prevede di riprendere il servizio l'indomani, 5 marzo.

Siracusa. Le regole per intitolare nuove strade: marmo in Ortigia, bachelite altrove

Il Comune di Siracusa si dota di un suo "Regolamento per la toponomastica e la numerazione civica". Il Consiglio ha infatti approvato all'unanimità la proposta della Quarta Commissione consiliare, illustrata in aula dal suo presidente, Ferdinando Messina ed integrata con un emendamento di Andrea Buccheri, che per la prima volta disciplina in maniera organica tutta la materia.

A cominciare dall'apposita Commissione che, di nomina sindacale, sarà formata dal Sindaco, dal Soprintendente, dall'Ingegnere capo del Comune, o loro delegati, e poi dal delegato del Servizio turistico regionale, da 3 studiosi uno dei quali di Storia Patria e dal responsabile del servizio Statistica, Toponomastica e Censimenti del Comune. Per i componenti non è previsto alcun compenso.

Alla Commissione è deferito il parere consultivo obbligatorio per la denominazione di nuove strade o per la modifica all'attuale toponomastica; per l'intitolazione di tutte le strutture pubbliche e la posa di monumenti, e per l'apposizione di targhe commemorative. Le istanze potranno essere presentate al Sindaco da Enti pubblici e privati, da

partiti politici e sigle sindacali, dal Consiglio comunale, da Associazioni, Comitati e Fondazioni, e anche attraverso delle petizioni popolari.

Requisito per l'intitolazione, oltre ai meriti del defunto, la sua morte che deve essere avvenuta almeno 10 anni prima della proposta, escluse specifiche deroghe di legge. Il Regolamento inoltre disciplina il modello e le dimensioni nonché il materiale delle targhe, che saranno in marmo bianco nel centro storico di Ortigia e della Borgata, in bachelite nelle altre zone; fuori dal centro cittadino e nelle località balneari potranno essere posizionate targhe "a bandiera". La seconda parte del Regolamento disciplina la "Numerazione civica" sia esterna, sulla pubblica via, che interna; ed individua le caratteristiche della targhetta, dalle dimensioni al suo colore, che sarà bianco con scritte nere.

Siracusa. Chiusa la scuola di via Algeri, l'edificio non è sicuro: "trasferiti" gli studenti

Il Comune ha chiuso la scuola di via Algeri. Lo ha fatto con un provvedimento del settore Lavori Pubblici. Da lunedì i cancelli sono chiusi. L'edificio non è idoneo ad ospitare bambini e lavoratori per condizioni strutturali denunciate da anni dai responsabili del plesso. Le relazioni tecniche dopo le ultime ispezioni e soprattutto la nota dell'Asp sulla salubrità e sicurezza degli ambienti non lasciavano margini di manovra. Così com'è oggi, quell'edificio non può essere aperto perchè non garantisce di poter svolgere senza rischi attività

a scuola. Una follia sarebbe stata continuare così, fino alla fine dell'anno.

Non ci saranno sconvolgimenti, i 70 alunni saranno distribuiti tra il plesso di via Basilicata e quello di via Temistocle del comprensivo Chindemi, di cui via Algeri era terza sede. Niente doppi turni, l'attività didattica proseguirà regolarmente per le quattro classi di primaria e le due di scuola media che erano nel plesso adesso chiuso.

La scelta era obbligata ed anche coraggiosa perchè impopolare. Rumoreggiano infatti i genitori che non hanno compreso come era l'unico modo di garantire la sicurezza dei loro figli.

Secondo una prima stima, servono lavori per circa 500.000 euro. Nel nuovo piano triennale dell'opere pubbliche era stato considerato l'intervento che adesso, è ovvio, deve diventare una priorità.

Siracusa e il suo nuovo ospedale: i sindaci vanno da Musumeci spaccati in due fronti

Attesi, sono arrivati ai sindaci della provincia di Siracusa gli "inviti" a partecipare all'incontro di lunedì pomeriggio a Palermo. Alle 16, con il presidente Musumeci e l'assessore regionale alla salute Ruggero Razza, si parlerà di nuovo ospedale di Siracusa. Obiettivo: far partire l'iter che condurrà alla sua costruzione.

Ma le posizioni sono ancora distanti. I primi cittadini del siracusano rimangono divisi in due schieramenti, come è chiaramente emerso durante l'ultima conferenza dei sindaci. Da

una parte c'è chi vuole presentarsi a Palermo per ottenere la promozione del nosocomio in Dea di II livello, altrimenti sarà rottura su tutti i fronti; dall'altra chi, invece, chiede moderazione e di inseguire obiettivi raggiungibili, senza forzature e strumentalizzazioni al sapore di campagna elettorale.

Un documento unitario non c'è. E se dovessero rimanere così le cose, alla fine deciderà la Regione. Musumeci, sul punto è già stato chiaro in passato. "Se non ci sarà intesa tra i sindaci, si va avanti seguendo quanto deciso dal Consiglio comunale di Siracusa". Quindi ospedale di I livello da costruire alla Pizzuta.

La richiesta di avere un Dea di II livello (il massimo, ndr) a Siracusa è certamente cosa giusta e condivisa dal territorio e da tutti i sindaci. Ma alcuni primi cittadini la ritengono tardiva e non rispettosa dei criteri di legge e degli standard al momento previsti e dunque anche fuori tempo massimo. Meglio – è la loro posizione – andare a puntare i piedi per obiettivi raggiungibili come più unità operative con primari, più personale infermieristico e reparti funzionanti. Magari con più branche specialistiche, concesse con deroghe a norma di legge con dialogo e confronto e non arroccandosi nel bunker del II livello o niente.

C'è poi la querelle sull'ospedale di Lentini, quello di Augusta e il riunito Avola-Noto con un continuo tira e molla che trova ragione nelle richieste dei territori, vogliosi ognuno di avere di più per se. Ma nel documento di rifunzionalizzazione pure approvato all'unanimità nel 2015 è previsto, ad esempio, che l'emergenza-urgenza vada Ad Avola perchè ospedale dotato della migliore viabilità. In effetti, il Di Maria è a due passi dallo svincolo autostradale mentre il Trigona rimane complicato da raggiungere.

Per avvicinare le posizioni, si muovono le "colombe". Difficile operazione da pontieri e dall'esito realmente incerto. Anche perchè prima di lunedì pomeriggio, data dell'incontro a Palermo, non sono previste ulteriori conferenze dei sindaci.

Ponte Cassibile: doveva essere abbattuto nel 2014 ma nel 2019 è ancora così

Doveva essere abbattuto e ricostruito nel 2014. Eppure il ponte sul fiume Cassibile è ancora lì, al suo posto. Tra Fontane Bianche ed Avola, mantiene misure di limitazione del traffico, con i new jersey che restringono la carreggiata e permettono il passaggio in senso unico alternato. Vige poi il divieto di transito per i mezzi più pesanti, oltre le tre tonnellate. Silenzio sui lavori che, eppure, nel 2014 erano considerati necessari. Al punto che a settembre di quell'anno la strada era stata effettivamente chiusa ed il cantiere allestito, da parte di Anas. In tre mesi il ponte andava abbattuto e ricostruito. Ma tutta la vicenda si inceppò per l'intervento della Soprintendenza: il manufatto di epoca fascista ha valenza storica, non si può abbattere. Iniziò allora uno stillicidio di notizie su lavori di consolidamento, progetti per la costruzione di un ponte sul ponte per non abbattere nulla, vertici in prefettura e così via.

Quasi cinque anni dopo, il nuovo progetto di Anas dovrebbe essere pronto. Magari non guasterebbe però ricordare ai vertici regionali di quell'opera lasciata in sospeso. Si tratta di un ponte che avrebbe bisogno di interventi di consolidamento, come lasciava intendere il primo progetto. E in un Paese che mette toppe spesso solo dopo le tragedie, meglio sarebbe giocare d'anticipo anche se attualmente – bisogna dirlo – la possibilità di un cedimento del Cassibile è considerata dagli esperti davvero remota.

Ciò nonostante, dopo l'ondata di maltempo dello scorso ottobre il sindaco di Avola, Luca Cannata, aveva chiesto verifiche

strutturali. Ed ancora prima, subito dopo il crollo del Morandi, lo stesso aveva fatto in Regione la deputata Rossana Cannata.